



**REPUBBLICA ITALIANA**

**In nome del Popolo Italiano  
la Corte dei conti  
in Sezioni Riunite per la Sardegna**

composta dai magistrati:

Angela Silveri	Presidente
Donata Cabras	Presidente
Maria Paola Marcia	Consigliere
Lucia d'Ambrosio	Consigliere
Valeria Motzo	Consigliere
Elisabetta Usai	Primo Referendario - relatore
Cristina Ragucci	Referendario

nell'udienza pubblica del 18 dicembre 2020, ha assunto la seguente

**DECISIONE**

nel giudizio sul Rendiconto generale della Regione autonoma della Sardegna per l'esercizio finanziario 2019;

**VISTO** l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

**VISTO** lo Statuto speciale della Regione autonoma della Sardegna approvato con la legge costituzionale n. 3 del 26 febbraio 1948;

**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica n. 21 del 16 gennaio 1978, come modificato dal decreto legislativo n. 74 del 9 marzo 1998, recante "*Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Sardegna concernente il controllo sugli atti della Regione*";

**VISTO** l'art. 4 della legge 8 ottobre 1984, n. 658, di istituzione delle Sezioni regionali riunite della Corte dei conti per la Regione autonoma della Sardegna;

**VISTO** il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto n. 1214 del 12 luglio 1934;

**VISTA** la legge n. 20 del 14 gennaio 1994, recante *"Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti"*;

**VISTO** il decreto legge n. 174 del 10 ottobre 2012, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

**VISTO** il decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011;

**VISTE** la legge regionale n. 48 del 28 dicembre 2018, e la legge regionale n. 49 del 28 dicembre 2018 recanti, rispettivamente, la Legge di stabilità regionale per il 2019 e il bilancio di previsione 2019-2021;

**VISTE** la legge regionale n. 12 del 31 luglio 2019, la legge regionale n. 15 dell'8 agosto 2019, la legge regionale n. 16 del 16 settembre 2019, la legge regionale n. 20 del 6 dicembre 2019, recanti variazioni del bilancio 2019-2021;

**VISTA** la delibera della Giunta regionale n. 39/45 del 30 luglio 2020 con la quale è stato approvato il rendiconto generale della Regione autonoma della Sardegna per l'esercizio 2019, trasmesso alla Sezione regionale di controllo, unitamente alla Relazione del Presidente della Regione autonoma della Sardegna, ai sensi dell'art. 1, comma 3 del d.l. n. 174/2012, con nota n. 11006 del 18 settembre 2020 (prot. Cdc n. 4339 di pari data);

**VISTA** la designazione, da parte delle Sezioni Riunite per la Regione autonoma della Sardegna, del Primo Referendario Elisabetta Usai quale magistrato relatore nel giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione autonoma della Sardegna per l'esercizio finanziario 2019;

**VISTA** la deliberazione n. 125/2020/PARI del 2 dicembre 2020, assunta dalla Sezione regionale di controllo a conclusione delle attività di verifica del Rendiconto regionale per l'esercizio 2019, e preso atto delle osservazioni formulate dall'Amministrazione regionale nelle memorie scritte e nel corso della discussione orale nell'adunanza pubblica del 1° dicembre 2020;

**VISTO** il decreto n. 1/2020/SSRR del 2 ottobre 2020, con il quale è stato costituito il Collegio per il giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione autonoma della Sardegna per l'esercizio 2019;

**VISTO** il decreto n. 2/2020/SSRR del 3 dicembre 2020, con il quale il Presidente delle Sezioni riunite per la Regione autonoma della Sardegna ha convocato l'udienza pubblica per il giorno 18 dicembre 2020;

**VISTA** la memoria depositata dal Procuratore regionale della Corte dei conti in data 16 dicembre 2020;

**UDITI** nella pubblica udienza del 18 dicembre 2020 il relatore Primo Referendario Elisabetta Usai, il Pubblico Ministero nella persona del Procuratore regionale f.f. Susanna Loi e il Presidente della Regione autonoma della Sardegna On. Christian Solinas;

Ritenuto in

#### **FATTO**

Il rendiconto generale della Regione autonoma della Sardegna per l'esercizio 2019, comprensivo degli allegati obbligatori di cui all'all. 10 del d.lgs. n. 118/2011, è stato approvato con delibera della Giunta regionale n. 39/45 del 30 luglio 2020 e trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Regione autonoma della Sardegna, unitamente alla Relazione del Presidente della Regione autonoma della Sardegna, ai sensi dell'art. 1, comma 3 del d.l. n. 174/2012, con nota n. 11006 del 18 settembre 2020.

La Sezione regionale di controllo ha verificato detto rendiconto nelle sue diverse componenti, tenuto conto delle conclusioni formulate dall'Amministrazione regionale, per iscritto e nel contraddittorio orale, e, con deliberazione n. 125/2020/PARI del 2 dicembre 2020, trasmessa al Presidente di queste Sezioni riunite regionali per la pronuncia prevista dall'art. 10 del d.p.r. n. 21/1978 e dall'art. 4 della l. n. 658/1984 e alle Autorità regionali, ha approvato la relazione di verifica del rendiconto regionale generale per l'esercizio finanziario 2019.

Le risultanze del conto del bilancio e del bilancio di esercizio del rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2019 sono di seguito riportate.

## RISULTANZE FINANZIARIE

### Quadro generale riassuntivo

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		379.299.990,49			
Utilizzo avanzo di amministrazione	655.442.295,03		Disavanzo di amministrazione	566.690.754,68	
di cui Fondo anticipazione di liquidità	202.133.917,80		Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	73.084.551,62	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	41.369.525,30				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	963.353.210,67				
di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	0,00				
Fondo pluriennale per attività finanziarie	1.800.000,00				
<b>Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>7.019.293.998,33</b>	<b>7.131.265.620,61</b>	<b>Titolo 1 - Spese correnti</b>	<b>6.839.512.302,43</b>	<b>6.734.318.432,80</b>
<b>Titolo 2 - Trasferimenti correnti</b>	<b>274.309.208,31</b>	<b>233.143.807,42</b>	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	34.640.448,40	
<b>Titolo 3 - Entrate extratributarie</b>	<b>204.542.916,04</b>	<b>242.265.316,04</b>	<b>Titolo 2 - Spese in conto capitale</b>	<b>1.111.040.320,39</b>	<b>843.872.517,58</b>
			Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	1.014.200.897,90	
			di cui Fondo vincolato in c/capitale finanziato da debito		
<b>Titolo 4 - Entrate in conto capitale</b>	<b>637.282.254,54</b>	<b>183.203.187,40</b>	<b>Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie</b>	<b>183.013.003,79</b>	<b>183.070.434,84</b>
<b>Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	<b>183.100.433,24</b>	<b>183.085.921,84</b>	Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	2589,87	
<b>Totale entrate finali</b>	<b>8.318.528.810,46</b>	<b>7.972.963.853,31</b>	<b>Totale spese finali</b>	<b>9.182.409.562,78</b>	<b>7.761.261.385,22</b>
<b>Titolo 6 - Accensione di prestiti</b>	<b>116.976.766,01</b>	<b>90.723.108,34</b>	<b>Titolo 4 - Rimborso di prestiti</b>	<b>75.094.464,93</b>	<b>75.094.464,93</b>
			Fondo anticipazioni di liquidità	195.328.029,61	
<b>Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>			<b>Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>		
<b>Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro</b>	<b>161.554.101,53</b>	<b>163.141.016,06</b>	<b>Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro</b>	<b>161.554.101,53</b>	<b>158.085.654,27</b>
<b>Totale entrate dell'esercizio</b>	<b>8.597.059.678,00</b>	<b>8.226.827.977,71</b>	<b>Totale spese dell'esercizio</b>	<b>9.614.386.158,85</b>	<b>7.994.441.504,42</b>
<b>Totale complessivo entrate</b>	<b>10.259.024.709,00</b>	<b>8.606.127.968,20</b>	<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	<b>10.254.161.465,15</b>	<b>7.994.441.504,42</b>
Disavanzo dell'esercizio			AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	4.863.243,85	611.686.463,78
<b>Totale a pareggio</b>	<b>10.259.024.709,00</b>	<b>8.606.127.968,20</b>	<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>10.259.024.709,00</b>	<b>8.606.127.968,20</b>
			<b>GESTIONE DEL BILANCIO</b>		
			a) Avanzo di competenza(+)/disavanzo di competenza(-)	4.863.243,85	
			b) Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N(+)	36.601.510,46	
			c) Risorse vincolate nel bilancio(+)	76.229.129,92	
			d) Equilibrio di bilancio d=(a-b-c)	-107.967.396,53	
			<b>Gestione degli accantonamenti in sede di rendiconto</b>		
			d) Equilibrio di bilancio	-107.967.396,53	
			e) Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	-74.264.867,92	
			f) Equilibrio complessivo	-33.702.528,61	

## Gestione dei residui

TITOLO	Residui da esercizi precedenti	Riaccertamenti (Stralci)	Riscossioni	Residui dei residui	Residui della competenza	Residui finali
1-Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	426.949.408,03	37.745.011,08	274.758.662,37	114.445.734,58	162.787.040,09	277.232.774,67
2-Trasferimenti correnti	302.144.840,55	2.194.354,39	64.849.711,37	235.100.774,79	106.015.112,26	341.115.887,05
3-Entrate extratributarie	299.123.523,34	1.166.619,72	85.608.414,83	212.348.488,79	47.886.014,83	260.234.503,62
4-Entrate in conto capitale	1.246.441.233,90	20.219.950,53	138.095.069,06	1.088.126.214,31	592.174.136,20	1.680.300.350,51
5-Entrate da riduzione di attività finanziarie	40.320,67	0,00	40.320,67	0,00	54.832,07	54.832,07
6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	26.253.657,67	26.253.657,67
9-Entrate per conto terzi e partite di giro	1.704.531,15	9.830,96	1.633.416,93	61.283,26	46.502,40	107.785,66
<b>Totale</b>	<b>2.276.403.857,64</b>	<b>61.335.766,68</b>	<b>564.985.595,23</b>	<b>1.650.082.495,73</b>	<b>935.217.295,52</b>	<b>2.585.299.791,25</b>

TITOLO	Residui da esercizi precedenti	Riaccertamenti (Stralci)	Pagamenti su residui	Residui dei residui	Residui della competenza	Residui finali
1-Spese correnti	540.486.646,11	22.755.233,38	353.174.023,33	164.557.389,40	458.367.892,96	622.925.282,36
2-Spese in conto capitale	533.249.933,22	19.839.036,90	150.646.890,19	362.764.006,13	417.814.693,00	780.578.699,13
3-Spese per incremento attività finanziarie	852.377,61	0,00	849.706,74	2.670,87	792.275,69	794.946,56
4.Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7-Uscite per conto terzi e partite di giro	14.393.909,00	5.045,91	3.447.925,61	10.940.937,48	6.916.372,87	17.857.310,35
<b>TOTALE</b>	<b>1.088.982.865,94</b>	<b>42.599.316,19</b>	<b>508.118.545,87</b>	<b>538.265.003,88</b>	<b>883.891.234,52</b>	<b>1.422.156.238,40</b>

ENTRATE REIMPUTATE AL 2020	ENTRATE REIMPUTATE AL 2021	ENTRATE REIMPUTATE AL 2022	TOTALE
710.025.276,46	1.418.775,59	89.833,79	<b>711.533.885,84</b>
SPESE REIMPUTATE AL 2020	SPESE REIMPUTATE AL 2021	SPESE REIMPUTATE AL 2022	TOTALE
1.060.251.847,36	4.480.407,56	774.978,73	<b>1.065.507.233,65</b>

## FPV

FPV AL 31/12/2019	PARTE CORRENTE	PARTE CAPITALE	ATTIVITÀ FINANZIARIE	FPV TOTALE
FPV iscritto in entrata	41.369.525,30	963.353.210,67	1.800.000,00	1.006.522.735,97
FPV iscritto in spesa	34.640.448,40	1.014.200.897,90	2.589,87	1.048.843.936,17

## Risultato di amministrazione

		GESTIONE		TOTALE
		RESIDUI	COMPETENZA	
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2019	(=)			611.686.463,78
RESIDUI ATTIVI	(+)	1.650.082.495,73	935.217.295,52	2.585.299.791,25
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				170.728.891,29
RESIDUI PASSIVI	(-)	538.265.003,88	883.891.234,52	1.422.156.238,40
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			34.640.448,40
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			1.014.203.487,77
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019 (A)</b>	(=)			<b>725.986.080,46</b>
<b>Parte accantonata</b>				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019				166.642.686,47
Accantonamento residui perenti al 31/12/2019				431.677.177,49
Fondo anticipazioni liquidità				195.328.029,61
Fondo perdite società partecipate				15.897.064,00
Fondo contenzioso				39.817.794,00
Altri accantonamenti				53.510.404,52
<b>Totale parte accantonata (B)</b>				<b>902.873.156,09</b>
<b>Parte vincolata</b>				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				64.489.041,80
Vincoli derivanti da trasferimenti				278.344.166,06
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				180.000,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				12.585.264,86
Altri vincoli				2.174.978,22
<b>Totale parte vincolata (C)</b>				<b>357.773.450,94</b>
<b>Totale parte destinata agli investimenti (D)</b>				
<b>Totale parte disponibile (E= A-B-C-D)</b>				<b>-534.660.526,57</b>
<b>F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto</b>				<b>-147.636.475,55</b>

### Stato patrimoniale al 31/12/2019

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2019
A) Crediti vs. lo Stato ed altre Amministrazioni Pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione	0
B) Immobilizzazioni	3.001.710.782
Immobilizzazioni immateriali	60.614.980
Immobilizzazioni materiali	1.298.351.321
Immobilizzazioni Finanziarie	1.642.744.481
C) Attivo circolante	3.462.345.629
D) Ratei e risconti	692.083
Totale dell'attivo (A+B+C+D)	6.464.748.494

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	2019
A) Patrimonio Netto	2.500.615.264
B) Fondi per rischi e oneri	116.952.813
C) Trattamento di fine rapporto	0
D) Debiti	3.430.083.084
E) Ratei e risconti e contributi agli investimenti	417.097.333
Totale del passivo (A+B+C+D+E)	6.464.748.494
Conti d'Ordine	6.014.358.230

## Conto economico al 31/12/2019

CONTO ECONOMICO	2019
A) Componenti positivi della gestione	8.057.035.764
B) Componenti negativi della gestione	7.651.710.390
Differenza fra comp. positivi e negativi della gestione (A-B)	405.325.374
C) Proventi ed oneri finanziari	-45.403.612
D) Rettifiche di valore attività finanziarie	-40.089.473
E) Proventi ed oneri straordinari	288.652.983
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	608.485.272
Imposte	16.237.275
Risultato dell'esercizio	592.247.997

Il Presidente delle Sezioni riunite per la Regione autonoma della Sardegna ha fissato l'udienza odierna per l'esame e la pronuncia sul rendiconto generale anzidetto.

Il Pubblico Ministero, con memoria depositata il 16 dicembre 2020, ha chiesto che le Sezioni riunite regionali vogliano dichiarare la regolarità del rendiconto generale della Regione autonoma della Sardegna per l'esercizio finanziario 2019, e tali conclusioni sono state confermate in udienza.

Il Presidente della Regione è intervenuto esponendo considerazioni in merito, tra l'altro: all'accelerazione della procedura per la costituzione del Collegio dei revisori; alla riduzione dell'indebitamento regionale; al censimento e valorizzazione del patrimonio regionale; all'approvazione del Piano in materia di personale per l'avvio di un nuovo ciclo di assunzioni mediante concorsi pubblici; agli aspetti salienti della recente riforma sanitaria, con particolare riferimento alla separazione tra la programmazione e gestione delle prestazioni sanitarie e la gestione degli acquisti e dell'acquisizione del personale e, infine, agli investimenti strutturali in materia.

Considerato in

### **DIRITTO**

**1.** Le Sezioni riunite della Regione autonoma della Sardegna sono chiamate a pronunciarsi sulla regolarità del rendiconto generale della Regione autonoma della Sardegna per il 2019.

Nell'attuale sistema dei controlli della c.d. finanza pubblica allargata, la pronuncia sulla regolarità del rendiconto da parte della magistratura contabile deve inquadrarsi nel più ampio contesto di regole di derivazione comunitaria e costituzionale che postulano l'affidabilità dei conti pubblici degli enti pubblici territoriali.

La pronuncia delle Sezioni riunite assolve a detta finalità verificando la correttezza e la regolarità finanziario-contabile delle risultanze contabili regionali di fine esercizio, previa verifica da parte della Sezione regionale di controllo nelle sue componenti finanziarie, economico-patrimoniali e nei principali aspetti gestionali.

**2.** Passando al merito, preliminarmente, si rileva che, ad oggi, non risulta ancora istituito il Collegio dei Revisori della Regione autonoma della Sardegna, previsto dall'art. 14, comma 1, lett. e) del d.l. n. 138/2011, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 148/2011, quale organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'ente, con importanti funzioni di raccordo tra i controlli interni e quelli esterni della Corte dei conti ai fini del coordinamento della finanza pubblica.

L'art. 19-*bis* del citato decreto legge prevede che la relativa attuazione nelle regioni a statuto speciale avvenga nel rispetto dei loro statuti e delle relative norme di attuazione e secondo quanto previsto dall'art. 27 della l. n. 42/2009.

Con la pronuncia n. 198/2012 la Corte costituzionale evidenzia come la disposizione in esame *“consente alla Corte dei conti, organo dello Stato-ordinamento (sentenze n. 267 del 2006 e n. 29 del 1995), il controllo complessivo della finanza pubblica per tutelare l'unità economica della Repubblica (art. 120 Cost.) ed assicurare, da parte dell'amministrazione controllata, il «riesame» (sentenza n. 179 del 2007) diretto a ripristinare la regolarità amministrativa e contabile. Al contempo, la disposizione censurata garantisce l'autonomia delle Regioni, stabilendo che i componenti dell'organo di controllo interno debbano possedere speciali requisiti professionali ed essere nominati mediante sorteggio – al di fuori, quindi, dall'influenza della politica – e che tale organo sia collegato con la Corte dei conti, istituto indipendente dal Governo (art. 100, terzo comma, Cost.). Il collegamento fra controllo interno e controllo esterno assolve anche a una funzione di razionalità nelle verifiche di regolarità e di efficienza*

*sulla gestione delle singole amministrazioni, come risulta, del resto, dalla disciplina della legge n. 20 del 1994, secondo cui «la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge» è accertata dalla Corte dei conti «anche in base all'esito di altri controlli» (Corte cost. 198/2012).*

La mancata costituzione di tale Organo, pertanto, ostacola gravemente lo svolgimento delle funzioni della Corte dei conti e priva la Regione medesima di un importante istituto di controllo in funzione di trasparenza e correttezza della propria gestione contabile.

La Regione, in argomento, ha riferito essere stata completata l'istruttoria ministeriale dello schema di decreto legislativo contenente la norma di attuazione per la costituzione di tale Organo e di essere in attesa del completamento della fase consultiva da parte del Consiglio regionale.

Sempre in via preliminare, si vuole sottolineare come, nel corso dell'esercizio 2019, non sia stata data puntuale attuazione alle disposizioni di cui all'art. 33, comma 3, l.r. n. 11/2006 e agli artt. 17 e 19, l. n. 196/2009, per ciò che concerne la predisposizione della relazione tecnico-finanziaria, strumento preposto alla compiuta rappresentazione dei criteri e delle variabili adottati per la quantificazione degli oneri *“secondo le regole dell'esperienza e della pratica contabile”* (Corte cost. 115/2012), fase autonoma e logicamente antecedente rispetto a quella della copertura finanziaria, che deriva la sua attendibilità e correttezza proprio dalla sussistenza e appropriatezza di detta stima, ai fini di un sostanziale rispetto dell'art. 81 della Costituzione e di una corretta costruzione della programmazione.

#### **A) Conto del bilancio**

A fine esercizio 2019 sono state accertate complessivamente entrate di competenza per euro 8.597.059.678,00 ed impegnate spese di competenza per euro 8.370.214.193,07, con un saldo positivo tra accertamenti e impegni pari a euro 226.845.484,93.

Il Fondo pluriennale vincolato (FPV) iscritto in entrata per l'esercizio 2019 ammonta ad euro 1.006.522.735,97, mentre il FPV di spesa, da riportare in entrata nel bilancio di previsione 2020, è pari ad euro 1.048.843.936,17.

Sui residui attivi al 1° gennaio 2019, pari a 2.276.403.857,64 euro, sono state effettuate riscossioni per 564.985.595,23 euro ed eliminazioni per 61.335.766,68 euro.

I residui attivi conservati alla chiusura dell'esercizio ammontano complessivamente a 2.585.299.791,25 euro, di cui 1.650.082.495,73 euro derivanti dalla gestione dei residui provenienti da esercizi precedenti e 935.217.295,52 euro derivanti dalla gestione di competenza.

I residui passivi a inizio 2019 ammontavano a 1.088.982.865,94 euro, a fronte dei quali sono stati effettuati pagamenti pari a 508.118.545,87 euro, mentre i residui eliminati in corso di esercizio ammontano a 42.599.316,19 euro.

I residui passivi al 31 dicembre 2019 ammontano complessivamente a 1.422.156.238,40 euro, di cui 538.265.003,88 euro derivanti dalla gestione dei residui provenienti da esercizi precedenti e 883.891.234,52 euro risultanti dalla gestione di competenza.

La gestione dei residui evidenzia un saldo negativo di -18.736.450,49 euro (differenza tra i minori residui attivi riaccertati, pari a -61.335.766,68 euro, e i minori residui passivi pari a 42.599.316,19 euro).

Il fondo cassa, che al 1° gennaio 2019 risultava pari a 379.299.990,49 euro, per effetto della gestione, che ha determinato riscossioni per 8.226.827.977,71 euro e pagamenti per 7.994.441.504,42 euro, con un saldo positivo derivante dalla gestione dell'esercizio di 232.386.473,29 euro, è pari, al 31 dicembre 2019, a 611.686.463,78 euro.

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2019, determinato dal fondo cassa finale aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi, al netto del FPV, evidenzia un saldo pari a 725.986.080,46 euro che, al netto delle quote accantonate, vincolate e destinate, assume segno negativo ed è pari a - 534.660.526,57 euro.

Con il riaccertamento ordinario, di cui alla d.g.r. n. 38/1 del 28 luglio 2020, sono stati riconosciuti inesigibili o insussistenti, e come tali da stralciare, residui attivi per 61.335.766,68 euro, di cui il 61,54%, corrispondente a 37.745.011,08 euro, si riferisce ad entrate del Titolo 1- Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa.

Sono stati eliminati, inoltre, 18.253.289,40 euro di residui provenienti dalla gestione di competenza (minori entrate).

Gli stralci operati sui residui passivi nel 2019, sono pari a 42.599.316,19 euro e si presentano in calo rispetto a quelli operati nel 2018 (-31,76%); sono aumentati, invece, gli stralci concernenti i residui provenienti dalla gestione di competenza (minori impegni).

Con le operazioni di riaccertamento ordinario si è proceduto, altresì, a reimputare all'esercizio in cui diventano esigibili le entrate accertate e le spese impegnate nel 2019. Nel dettaglio, i crediti reimputati sono aumentati del 7,36%, passando da 662.752.307,87 euro del 2018 ai 711.533.885,84 euro del 2019.

I debiti reimputati, invece, sono diminuiti del 13,51%, passando da 1.231.958.773,81 euro del 2018 a 1.065.507.233,65 euro del 2019.

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2019, determinato dal fondo cassa finale aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi, al netto del FPV, evidenzia un saldo pari a 725.986.080,46 euro.

Il risultato di amministrazione, al netto delle quote accantonate, vincolate e destinate, assume segno negativo ed è pari a - 534.660.526,27 euro. Rispetto all'analogo risultato dell'esercizio 2018, che è stato di - 1.105.007.144,14 euro, si riscontra una notevole riduzione del disavanzo di amministrazione, pari a 570.346.617,57 euro, derivante oltre che dal miglioramento del risultato nominale, pari a 165.787.834,24 euro, anche dai minori accantonamenti dell'esercizio (da 1.340.080.015,37 euro del 2018 a 902.873.159,09 euro del 2019); la quota vincolata registra, invece, un incremento (+ 32.648.075,95 euro).

Il disavanzo da ripianare nell'esercizio 2019, non comprensivo del disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con mutuo, pari a 73.084.551,62 euro, che trova distinta rappresentazione nel Quadro generale riassuntivo, è pari a 566.690.754,68 euro e risulta così composto:

- capitolo SC08.0368 *"Quota annuale del ripiano del disavanzo da riaccertamento straordinario (art. 6, L.R. 3 dicembre 2015, n. 31)"* per 72.289.147,19 euro, corrispondente alla quota annua del ripiano trentennale del disavanzo derivante dal

riaccertamento straordinario dei residui (32.289.147,19 euro) incrementata di 40 milioni con la l.r. n. 15/2019, recante la *"Terza variazione di bilancio 2019-2021. Modifiche alla legge regionale n. 36 del 2013, alla legge regionale n. 8 del 2018, alla legge regionale n. 48 del 2018 e alla legge regionale n. 49 del 2018, disposizioni in materia di entrate tributarie e accantonamenti a carico della Regione, in materia di continuità territoriale aerea, politiche sociali, sport e disposizioni varie"*, per un totale di 72.289.147,19 euro per l'esercizio 2019;

- capitolo SC08.0373 *"Disavanzo di amministrazione da accantonamento al Fondo anticipazioni di liquidità (L. 208/2015)"* per 6.805.888,19 euro, quale quota annua del ripiano del disavanzo generato a seguito dell'incasso dell'anticipazione di liquidità di cui al d.l. n. 35/2013;

- capitolo SC08.0374 *"Disavanzo risultante da Rendiconto 2017 derivante dalla copertura delle perdite pregresse del Servizio Sanitario Regionale (art. 2, comma 1, lettera b) L.R. 5 novembre 2018, n. 40)"* per 232.312.519,30 euro e capitolo SC08.0375 *"Disavanzo risultante da Rendiconto 2017 derivante dalla copertura delle perdite pregresse del Servizio Sanitario Regionale per ammortamenti non sterilizzati (art. 2, comma 1, lettera a) L.R. 5 novembre 2018, n. 40 e art. 3, commi 2 e 5, L.R. 28 dicembre 2018, n. 40) Rif. Cap. entrata EC121.506"* per 255.283.200,00 euro, per un totale complessivo di 487.595.719,30 euro.

Con riferimento a questa voce del disavanzo applicato, nella relazione sulla gestione 2019 (paragrafo 3.2 *"Quadro generale riassuntivo"*), si precisa che *"il disavanzo riconducibile alle perdite delle aziende del Servizio Sanitario Regionale generatosi nell'esercizio 2017, il cui importo applicato all'esercizio 2019 è pari a circa 487 milioni, non è stato aggiornato nel corso dell'esercizio all'importo determinato definitivamente con il Rendiconto della gestione dell'esercizio 2018 pari a circa 354 milioni, a causa della mancanza dei tempi tecnici che avrebbero consentito l'approvazione della legge di assestamento, a seguito della parifica del Rendiconto dell'esercizio 2018 da parte della Corte dei Conti, che ha portato all'approvazione definitiva del Rendiconto regionale da parte del Consiglio Regionale con Legge n. 26 del 26 Dicembre 2019. Tale maggior disavanzo, non effettivo, ha determinato un effetto negativo pari a circa 132*

*milioni, che non corrisponde alla reale situazione finanziaria dell'ente".*

In argomento, a fronte della richiesta formulata in occasione dell'audizione istruttoria del 22 ottobre 2020, la Regione, con nota n. 36114 del 23 ottobre 2020, ha confermato che, poiché alla data di approvazione dell'ultima legge di variazione al bilancio di previsione 2019-2020 (la quarta variazione dell'esercizio, approvata con l.r. n. 20 del 6 dicembre 2019), il rendiconto generale per l'esercizio 2018 non era stato ancora parificato, ha ritenuto *"che non vi siano stati i tempi tecnici per adeguare lo stanziamento del disavanzo applicato all'esercizio 2019 a quello reale, effettivamente adeguato e rideterminato con il Rendiconto dell'esercizio 2018"*.

Della determinazione del disavanzo residuo "effettivo" derivante dalla gestione del 2017 per 354.999.408,54 euro, la Regione ne tiene conto nella tabella riportata nella relazione sulla gestione 2019 che illustra la composizione del disavanzo, rappresentato secondo lo schema previsto dal principio contabile della programmazione di cui all'all. 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, punto 9.11.7.

Come già diffusamente trattato nelle precedenti relazioni di parifica del rendiconto della Regione, in occasione dell'attività di riaccertamento straordinario dei residui era emerso un maggiore disavanzo di 968.674.415,65 euro, che, ai sensi dell'art. 3, comma 15, del d.lgs. n. 118/2011, la Regione aveva deciso di ripianare in 30 quote annuali costanti di importo pari a 32.289.147,19 euro.

Si ricorda che l'obiettivo finanziario per gli enti che, a seguito del riaccertamento straordinario dei residui, avevano registrato un maggior disavanzo, è stato fissato dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2015 e consiste nel migliorare il disavanzo al 31 dicembre 2015, e negli esercizi successivi, di un importo almeno pari alla quota del disavanzo applicata al bilancio di previsione.

Nell'esercizio 2019 il disavanzo di amministrazione (-534.660.526,57 euro) al netto della quota derivante da debito autorizzato e non contratto residuo (147.636.475,55 euro) è pari a 387.024.051,02 euro, e, pertanto, rispetto al risultato rilevato al 31 dicembre 2018, di 884.286.116,97 euro, si riscontra un miglioramento per euro 497.262.065,95 euro.

Tanto premesso, si rileva che:

1) rispetto all'esercizio 2018, la quota del disavanzo determinato da debito autorizzato e non contratto si è ridotta di 73.084.551,62 euro, corrispondenti alla quota del mutuo incassata nell'esercizio 2019; la quota residua di questa tipologia di disavanzo si attesta, al 31 dicembre 2019, a 147.636.475,55 euro (colonna b);

2) il disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario è diminuito di 196.525.972,57 euro, importo superiore alla quota annua di ripiano determinata dalla l.r. n. 31/2015 in 32.289.147,19 euro e ulteriormente incrementata di 40 milioni con l.r. n. 15/19 per un totale di 72.289.147,19 euro, con raggiungimento dell'obiettivo di miglioramento del disavanzo di cui al citato decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 2 aprile 2015.

La quota del disavanzo residuo al 31 dicembre 2019 derivante dalle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui è pari, pertanto, a 130.626.818,06 euro, corrispondenti al disavanzo al 31 dicembre 2018, di 327.152.790,63 euro, al netto della quota ripianata nel 2019, come detto pari a 196.525.972,57 euro;

3) il disavanzo derivante dalla contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità è stato ripianato della quota di 6.805.888,19 euro, pari all'anticipazione rimborsata nell'anno;

4) il disavanzo residuo derivante dall'esercizio 2017, pari a 354.999.408,54 euro, determinato per effetto dell'accantonamento nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017 delle perdite da ripianare delle aziende del S.S.R. a seguito dei rilievi del MEF (per, si ricorda, un totale iniziale di 680.712.119,30 euro), è stato ridotto di 293.930.205,19 euro, importo nel quale confluisce un autonomo miglioramento di euro 55.480.885,89 euro (per il cui dettaglio si rinvia al capitolo della relazione allegata dedicato al ripiano dei disavanzi sanitari), con un residuo disavanzo da ripianare di 61.069.203,35 euro.

La d.g.r. n. 39/45 di approvazione del rendiconto 2019 specifica che *"le perdite delle aziende sanitarie sono state interamente ripianate, tuttavia la copertura finanziaria specificamente prevista per il ripiano del disavanzo del bilancio regionale, determinato dalla copertura delle suddette perdite, è venuta parzialmente a mancare a causa dei minori accertamenti per il mancato trasferimento di somme dovute dallo Stato ed ha determinato un residuo disavanzo, pari a 61.069.203,35"*.

Come si legge nella relazione sulla gestione 2019, *“Con l'accordo in materia di finanza pubblica, siglato in data 7 novembre 2019, come attuato con la Legge 27 dicembre 2019, n. 160, articolo 1, commi 867-873, sono state riconosciute alla Regione Sardegna le risorse finanziarie necessarie per la copertura integrale dei disavanzi derivanti dalle perdite pregresse del sistema sanitario regionale, autorizzando anche un rinvio al triennio 2020/2022 della somma ancora da ripianare rideterminata in euro 61.069.203,35. La Regione ha provveduto durante il 2019 alla copertura di tale disavanzo per l'importo di euro 238.449.319,30; la copertura finanziaria deriva da entrate tributarie per l'importo di euro 162.949.319,30 e dalle risorse FSC (ai sensi dell'art 18 quinquies del decreto legge 148/2017) per l'importo di euro 75.500.000. Il ripiano del residuo disavanzo di euro 61.069.203,35 verrà effettuato nel 2020 e nel 2021 secondo la pluriennalizzazione autorizzata con l'art. 1, comma 876, della legge n. 160/2019 in base alla tempistica di erogazione delle risorse correlate da parte dello Stato”*.

La norma sopra citata, infatti, recita che *“Il disavanzo di amministrazione degli enti di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, applicato al bilancio nell'esercizio precedente e non ripianato a causa del mancato trasferimento di somme dovute da altri livelli di governo a seguito di sentenze della Corte costituzionale o di sentenze esecutive di altre giurisdizioni può essere ripianato nei tre esercizi successivi, in quote costanti, con altre risorse dell'ente ovvero, sempre nei medesimi tre esercizi, in quote determinate in ragione dell'esigibilità dei suddetti trasferimenti secondo il piano di erogazione delle somme comunicato formalmente dall'ente erogatore, anche mediante sottoscrizione di apposita intesa con l'ente beneficiario”* .

Ricapitolando, quindi, il disavanzo residuo al 31 dicembre 2018, pari a 354.999.408,54 euro, è stato decurtato del ripiano derivante dal miglioramento dei conti della sanità per 55.480.885,89 euro e del ripiano di 238.449.319,30 euro avvenuto con copertura finanziaria derivante da entrate tributarie per 162.949.319,30 euro e per 75.500.000 euro dalle risorse FSC, ai sensi dell'art. 18-*quinquies* del d.l. n. 148/2017.

Il ripiano del residuo disavanzo di 61.069.203,55 euro è imputato agli esercizi successivi al 2019 e, precisamente, per 7 milioni di euro al 2020 e i restanti al 2021.

Ai sensi del d.lgs. n. 118/2011, principio 4/2, punto 9.2, il risultato di amministrazione è distinto in fondi liberi, vincolati, accantonati e destinati.

Le quote accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019 ammontano complessivamente a 902.873.156,09 euro, così dettagliate:

- 1) Fondo crediti di dubbia esigibilità, pari a 166.642.686,47 euro, di cui 15.133,71 euro di parte capitale;
- 2) Fondo per la reiscrizione dei residui perenti pari a 431.677.177,49 euro, di cui 146.713.467,12 euro di parte corrente e 284.963.710,37 euro di parte capitale;
- 3) Fondo anticipazioni di liquidità ex d.l. n. 35/2013 pari a 195.328.029,61 euro (corrispondente all'importo dell'anticipazione ricevuta, pari a 215.657.793,36 euro, al netto delle quote rimborsate nel 2017 per 6.747.329,81 euro, nel 2018 per 6.776.545,75 euro e nel 2019 per 6.805.888,19 euro);
- 4) Fondo per le perdite delle società partecipate ex art. 1, comma 551, della l. n. 147/2013 (Legge di stabilità 2014), ripreso dall'art. 21 del d.lgs. n. 175/2016, per 15.897.064,00 euro;
- 5) Fondo rischi da contenzioso al 31 dicembre 2019 per 39.817.794,00 euro;
- 6) Fondo soppressione fondi di garanzia ex art. 1, comma 5, della l.r. n. 3/2008, pari a 51.543.224,10 euro, per le garanzie prestate agli istituti di credito a seguito di concessioni di finanziamenti alle imprese per l'assolvimento delle obbligazioni persistenti in capo all'Amministrazione regionale;
- 7) Fondo per le perdite delle aziende del S.S.R al 31 dicembre 2019, il cui accantonamento, per l'esercizio in esame, è pari a zero, in quanto la residua parte non ripianata delle perdite in oggetto al 31 dicembre 2018, pari a 354.999.408,54 euro, è stata interamente ripianata nel 2019 (gli impegni conseguenti all'avanzo di amministrazione applicato sono stati di 299.518.522,65 euro pari alle perdite delle aziende del S.S.R., per 354.999.408,54 euro, al netto del miglioramento, ulteriore, dei conti della sanità per 55.480.885,89 euro), fermo restando un errore materiale di cui si dà conto nel testo della relazione, alla quale si rinvia;
- 8) Fondo per la reiscrizione di passività non contabilizzate e correlate a riscossioni di entrata, pari a 1.967.180,42 euro.

Le quote vincolate del risultato di amministrazione ammontano complessivamente a 357.773.450,94 euro.

Passando alla c.d. vertenza entrate, si ricorda che, in virtù dell'“*Accordo tra il Governo e la Regione autonoma della Sardegna in materia di finanza pubblica*”, siglato il 7 novembre 2019, avente a oggetto la definizione di molteplici aspetti dei rapporti finanziari reciproci Stato – Regione, tra cui la determinazione definitiva degli accantonamenti, strumento di contribuzione alla finanza pubblica delle Regioni a Statuto speciale (artt. 81, 97, primo comma, e 119 della Costituzione), sono stati confermati 684,210 milioni di euro, già contabilizzati, per l'esercizio 2018 e 536 milioni di euro per il 2019, mentre per il 2020 si è concordato un contributo di 383 milioni di euro (in luogo dei 536 milioni stimati).

Per ciò che concerne l'indebitamento, il debito finanziario a carico della Regione autonoma della Sardegna ammonta a 1.478.597.929,35 euro al 31 dicembre 2019, interamente rappresentato da mutui e prestiti a tasso fisso.

La Regione, per l'esercizio considerato, ha rispettato i vincoli quantitativi di cui all'art. 62, comma 6, d.lgs. n. 118/2011.

Il totale degli oneri 2019 ammonta a 121.637.787,54 euro, di cui 75.094.464,93 euro per rimborso della quota capitale e 46.543.322,61 euro a titolo di rimborso degli interessi passivi.

La contrazione di nuovi mutui determina un aumento della vita media del debito, che passa da 18,75 anni al 31 dicembre 2018 a 19,50 anni al 31 dicembre 2019, mentre registra una leggera contrazione la vita residua del debito, passata da 20,30 anni nel 2018 a 20,02 anni nel 2019.

Il tasso di interesse medio ponderato prosegue con un andamento decrescente, dal 3,282% del 2018 al 3,20% del 2019.

Con riguardo alla spesa per il personale, i cui impegni in conto competenza, risultanti dal Macroaggregato 101, si attestano su 244.880.714,41 euro, la Regione ha rispettato il limite di cui all'art. 1, commi 557 e ss., l. n. 296/2006, il tetto relativo ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa di cui all'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010, e il vincolo per incarichi di studio, ricerca e consulenza, di cui all'art. 6, comma 7, del

d.l. n. 78/2010.

Per ciò che concerne il personale qualificato del Centro regionale di programmazione, con posizione equiparata a quella dirigenziale e retribuzioni ora inserite nella contabilità ordinaria, le Sezioni riunite raccomandano che si addivenga ad una celere configurazione del rapporto contrattuale chiara e coerente con i principi e le norme imperative della disciplina nazionale e regionale.

Per ciò che concerne il personale regionale, futuri approfondimenti potranno essere dedicati alle assunzioni di ASPAL e di Fo.Re.STAS., delle quali si sono riportati i tratti salienti delle ultime vicende e prospettate molteplici perplessità che potranno essere, anch'esse, oggetto di apposita verifica, ma che si vogliono, sin d'ora, sintetizzare nel richiamo a una gestione più rigorosa, sia dal punto di vista procedurale che finanziario, del personale in questione.

Si ribadisce, inoltre, l'esigenza di un aggiornamento tempestivo del Piano triennale del fabbisogno di personale, strumento cardine della programmazione organizzativa e finanziaria della materia.

Nell'ambito della gestione del sistema delle esternalizzazioni, il processo di razionalizzazione di cui al Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni, adottato nel 2017 ai sensi dell'art. 24 del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (TUSP), ha registrato importanti avanzamenti, ma non risulta ancora integralmente realizzato. Si deve ribadire, in particolare, ancora una volta, la necessità di una celere conclusione delle procedure di liquidazione in essere.

Il processo di verifica dei crediti e dei debiti reciproci con gli enti e le società controllate e partecipate, sprovvisto, a causa della mancata costituzione del Collegio dei revisori della RAS, dell'obbligatoria, ai sensi del comma 6, lett. j), art. 11, del d.lgs. n. 18/2011, doppia asseverazione dei rapporti finanziari reciproci, continua a evidenziare difficoltà informatico-organizzative e partite da riconciliare.

Inoltre, si continua a ravvisare un'eccessiva frammentazione della *governance* delle partecipate regionali e un'impropria debolezza delle azioni e dei controlli oggetto dei doveri del socio pubblico oltre che un'interpretazione di stampo burocratico dei numerosi adempimenti in materia, posti, da ultimo, dal Testo unico delle partecipazioni

pubbliche.

Ancora, rilievi sono stati formulati per ciò che concerne la procedura di approvazione del bilancio consolidato, fra i quali la tempistica e l'inclusione di alcuni soggetti, per esempio le fondazioni regionali, e l'ancora non perfetta conciliazione delle reciproche partite finanziarie tra Regione e soggetti partecipati.

Infine, con riguardo alla sanità, i cui stanziamenti (Missione 13 – Tutela della salute) rappresentano il 34,65% dell'intera previsione per il 2019, con una capacità d'impegno e una capacità di pagamento superiori al 90%, si ricorda come la tempistica di approvazione dei bilanci d'esercizio e la relativa procedura di controllo regionale ex art. 29-bis, comma 2, della l.r. n. 10/2006, determinano un disallineamento tra le risultanze di esercizio delle aziende sanitarie e gli stanziamenti regionali che comporta interventi di ripiano successivi rispetto alla chiusura della gestione.

Per ciò che concerne gli ammortamenti non sterilizzati al 31 dicembre 2012, la Regione ha comunicato la conclusione della procedura di verifica dei relativi importi, conferendo stabilità alla perdita ad essi connessa.

## **B) CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE**

Il d.lgs. n. 118/2011, all'art. 2, comma 1, dispone che le regioni adottino la contabilità finanziaria cui affiancano, a fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico - patrimoniale in modo da garantire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario, che sotto quello economico-patrimoniale.

Il conto economico evidenzia un risultato di esercizio positivo di 592.247.997,00 euro, determinato dal positivo risultato della gestione, pari a 405.325.374,00 euro, in parte assorbito dal saldo negativo dei proventi e oneri finanziari, pari a -45.403.612,00 euro, e delle rettifiche di valore di attività finanziarie, pari a -40.089.473,00, e migliorato dal risultato della gestione straordinaria pari a 288.652.983,00 euro.

La consistenza del patrimonio netto passa da euro 1.933.179.922 al 31 dicembre 2018, a 2.500.615.264 euro al 31 dicembre 2019 con un aumento del 29,35%.

Con riguardo alla problematica delle gestioni fuori bilancio (da ultimo, decisione n. 2/2019/SS.RR./PARI), la contabilizzazione relativa all'esercizio 2019 è proseguita con le stesse modalità adottate negli esercizi precedenti.

Pertanto, non possono che essere ribaditi i rilievi formulati in occasione dei precedenti Giudizi di parificazione, pur prendendo atto dell'avvio di un percorso di riconduzione di tali gestioni nell'alveo delle corrette regole della contabilità armonizzata, percorso che, si ribadisce, nonostante la sua complessità, necessita di essere concluso e implementato con assoluta urgenza.

\*\*\*

Tutto ciò premesso, la Corte rimanda alla relazione unita alla presente decisione, nella quale sono contenute le osservazioni sul modo con il quale l'Amministrazione regionale si è conformata alle leggi e in merito alla legittimità e alla regolarità della gestione, nonché i suggerimenti in ordine alle modifiche e alle riforme che la Corte stessa ritiene opportune (art. 10, d.p.r. n. 21/1978).

#### **P.Q.M.**

La Corte dei conti in Sezioni riunite per la Regione autonoma della Sardegna, sulla base dei dati acquisiti, nei limiti delle verifiche effettuate sul rendiconto generale della Regione autonoma della Sardegna per l'esercizio 2019, con le considerazioni esposte in parte motiva:

- 1) dichiara regolare il rendiconto generale della Regione autonoma della Sardegna per l'esercizio 2019, nelle componenti del conto del bilancio, dei relativi riepiloghi, dei prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri, del conto economico e dello stato patrimoniale;
- 2) approva l'annessa relazione che costituisce parte integrante della presente decisione, richiamando le osservazioni ivi formulate e i suggerimenti sulle necessarie misure correttive;
- 3) ordina che, a cura della Segreteria, i conti oggetto del presente giudizio, muniti del visto della Corte, siano restituiti alla Giunta regionale per la successiva presentazione al Consiglio regionale della Regione autonoma della Sardegna;
- 4) ordina che la presente decisione e l'annessa relazione siano trasmesse al Presidente della Regione autonoma della Sardegna e al Presidente del Consiglio regionale della Regione autonoma della Sardegna affinché ne riferisca al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 10 del d.p.r. n. 21/1978.

Così deciso, in Cagliari, nella camera di consiglio del 18 dicembre 2020.

L'Estensore  
Elisabetta Usai

Il Presidente  
Angela Silveri

Depositata in Segreteria il 18 dicembre 2020

IL DIRIGENTE

Dott. Paolo Carrus